

## Il progetto di legge Hohenzollern sulla stampa

«Neue Rheinische Zeitung» n. 252

22 marzo 1849<sup>a</sup>

*Colonia*, 21 marzo. Come avevamo promesso,<sup>b</sup> torniamo ai progetti di riforma Hohenzollern sulla libertà di stampa e sul diritto di associazione, ispirati dallo stato d'assedio. Per oggi un confronto con i precedenti piani di legislazione penale, già *respinti* dalla Dieta renana<sup>1</sup> sotto l'egida dell'opposizione Camphausen, basterà per mostrare quali gloriose « conquiste » i *renani* devono alla sommossa berlinese di marzo, e con quali nuovi doni dell'amore di violenza del codice generale prussiano la legislazione *renana*<sup>2</sup> sia stata beneficata dalla Corona « inconcussa »<sup>3</sup> del granduca di Berlino.<sup>c</sup>

Due anni fa, alla Dieta riunita di patentata memoria,<sup>4</sup> il Junker Thadden-Triggloff della Mancia pomerana<sup>5</sup> scese in lizza a favore della libertà di stampa. Questo associato del « prode » giovane cavaliere vestfalico Vincke brandì la lancia:

« Sì, procedimento pubblico, ma realmente pubblico per i signori scrittori:

*Libertà di stampa, e insieme con essa la forza!* ».<sup>6</sup>

I progetti di legge che vuole imporre il governo di novembre<sup>7</sup> sono l'adempimento di questi vecchi studi patentati del premarzo. La « forte Corona di Prussia » grida alle odiate disposizioni del Code pénal, alle sentenze assolutorie dei giurati renani verso i ricusatori delle tasse e gli agitatori:

« Sì, procedimento pubblico, ma realmente pubblico:

*Libertà di stampa, e insieme con essa la forza, la forza del codice generale prussiano!* ».

Le disposizioni del Code pénal non sanno nulla dell'ingiuriosa suscettibilità dei sentimenti di Sua Maestà Hohenzollern. Nonostante la qualifica censuaria e l'infiltrazione della polizia, è impossibile trovare giurati renani che puniscano il reato indefinibile di lesa maestà con più di cinque franchi di multa, quale offesa a un « privato ». Il dispotismo imperiale ha un concetto troppo elevato di se stesso per dichiarare di poter essere oltraggiato nella Sua Maestà; ma la coscienza dei padri della patria cristiano-germanici, che comprensibilmente non può essere paragonata all'altezza dell'orgoglio napoleonico, nel suo granducato renano ha un « bisogno profondamente sentito » di ristabilire la sua dignità

<sup>a</sup> Scritto da Marx il 21 e 22 marzo; pubblicato il 22 e 23 marzo. — <sup>b</sup> cfr. presente volume, p. 74 —

<sup>c</sup> Federico Guglielmo IV